

Manuale Di Archeologia Dei Paesaggi Metodologie Fonti Contesti

Quaranta studiosi compongono un dizionario capace di rappresentare al meglio i temi, l'evoluzione e i cambiamenti strutturali dell'archeologia storica. 2000.1404

Quale contributo può dare l'archeologia alla ricostruzione dei sistemi di gestione delle risorse ambientali? E come cambia la ricostruzione degli assetti insediativi e della cultura materiale con un tale approccio? In questo libro, l'autrice risponde a queste domande mettendo alla prova gli strumenti di lavoro dell'archeologia e le sue procedure di costruzione delle fonti (archeologia di scavo, archeologia dell'edilizia storica, archeologia di superficie). Il volume affronta esplicitamente il problema delle relazioni tra archeologia e storia e tra archeologia e ricerca geografica e ambientale o naturalistica. L'obiettivo è la definizione di nuovi spazi analitici con la costruzione di serie documentarie più ampie. Il libro ricostruisce le coordinate teoriche e metodologiche della ricerca archeologica sugli spazi rurali, a partire dalle discussioni sulla storia della cultura materiale e sulla geografia del popolamento, e attraverso la rivendicazione del ruolo dell'archeologia postmedievale come campo di studi specifico, fino ai possibili sviluppi dell'archeologia rurale, grazie al dialogo recente con l'ecologia storica. Le proposte metodologiche sono applicate da Anna Maria Stagno a tre casi di studio, che indagano oggetti e contesti diversi all'interno dell'area appenninica ligure: edifici, acquedotti irrigui, neviere. Attraverso di essi, senza abbandonare lo sguardo di archeologa, l'autrice si misura con fonti demografiche, giurisdizionali, cartografiche, amministrative e fiscali. Gli oggetti indagati sono anche l'occasione per affrontare da diverse prospettive una riflessione sui processi di definizione, tutela e valorizzazione del patrimonio rurale, che costituiscono oggi un elemento centrale nelle dinamiche dei territori analizzati.

Gli scavi e i restauri del teatro di Augusta Bagiennorum ripresi a partire dagli anni cinquanta del Novecento dalla Soprintendenza alle Antichità del Piemonte mirarono a consolidare le costruzioni della cavea e a riqualificare l'edificio scenico con un moderno palcoscenico ligneo e l'installazione di finti portali in cemento a imitazione di quelli in marmo lunense, oggi conservati nel locale museo archeologico insieme ai frammenti della decorazione architettonica scolpita nelle pietre tra le più belle e pregiate dell'Antichità. In anni recenti, le nuove indagini della Soprintendenza e la collaborazione iniziata con l'allora funzionario responsabile dell'area archeologica Maria Cristina Preacco hanno fornito interessanti risultati sulla provenienza dei materiali che, unitamente ai recenti studi multidisciplinari sulle scaenae frontes dei teatri romani, hanno incoraggiato l'elaborazione di una ipotesi ricostruttiva della scena prima e dell'intero edificio poi. Questo volume vuole dare continuità a un progetto di Maria Cristina, dedicato alla restituzione dei singoli monumenti che verosimilmente qualificarono Augusta Bagiennorum.

Paesaggi urbani e rurali in trasformazione. Contesti e dinamiche dell'insediamento letti alla luce della fonte archeologica
Archeologia Medievale, XLI, 2014 – Archeologia Globale

VII Congresso nazionale di archeologia medievale. Pré-tirages (Lecce, 9-12 settembre 2015). Vol. 1
Archeologia Medievale, XXXII, 2005

Arte e storia del Vicino e Medio Oriente. Atti della V edizione
I boschi nell'Italia di Dante

This open access book demonstrates the application of simulation modelling and network analysis techniques in the field of Roman studies. It summarizes and discusses the results of a 5-year research project carried out by the editors that aimed to apply spatial dynamical modelling to reconstruct and

understand the socio-economic development of the Dutch part of the Roman frontier (limes) zone, in particular the agrarian economy and the related development of settlement patterns and transport networks in the area. The project papers are accompanied by invited chapters presenting case studies and reflections from other parts of the Roman Empire focusing on the themes of subsistence economy, demography, transport and mobility, and socio-economic networks in the Roman period. The book shows the added value of state-of-the-art computer modelling techniques and bridges computational and conventional approaches. Topics that will be of particular interest to archaeologists are the question of (forced) surplus production, the demographic and economic effects of the Roman occupation on the local population, and the structuring of transport networks and settlement patterns. For modellers, issues of sensitivity analysis and validation of modelling results are specifically addressed. This book will appeal to students and researchers working in the computational humanities and social sciences, in particular, archaeology and ancient history.

Un invito rivolto a chi ne vuole fare un mestiere o a chi è semplicemente curioso di sapere che cosa bolle nella pentola dell'archeologia.

Il volume contiene i testi delle relazioni che sono presentate e discusse all'VIII Congresso Nazionale della Società degli Archeologi Medievisti Italiani (Matera, 12-15 settembre 2018), articolate in 1 sezione: Territorio e Paesaggio

«Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l'archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue.

Un paesaggio medievale tra Piemonte e Liguria. Il sito di Santa Giulitta e l'Alta Val Tanaro
Creation, Manipulation, Transformation

Three geo-archaeological approaches to the hidden landscapes of Italy

Alle pendici dei Colli Albani / On the slopes of the Alban Hills

Modelling Demography, Economy and Transport on the Edge of the Roman Empire

Manuale di archeologia dei paesaggi

Indagine archeologica sul Bruzio antico sui processi culturali di una articolazione dei gruppi epicori molto accentuata. La chiave di volta proposta punta alla valutazione di sviluppi acculturativi riscontrabili nelle esperienze di cui il variegato mondo indigeno-italico ha saputo giovare al suo interno o nell'intrecciare relazioni ed interazioni con gli allogeni. Come conseguenza, la maturazione culturale e sociale delle varie componenti, sulla scorta del rapporto e della percezione identitaria che i greci proposero agli epicori. Frutto di un ulteriore processo legato al passato, fu la strutturazione delle popolazioni osco-sabelliche, in grado di esprimere, dalla fine del VI a.C., duttilità sociale, economica e politica. Del resto, il segno del greco e quei processi culturali e d'interazione

verificatisi nel Bruzio, rappresentano proprio un fatto inestinguibile per l'antropizzazione di tutto il territorio, tanto nella fase preromana quanto in quella romana.

L' *Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente* è pubblicato dal 1914. Presenta articoli originali e di sintesi sull' arte, l' archeologia, l' architettura, la topografia, la storia, le religioni, l' antropologia del mondo antico, l' epigrafia e il diritto. L' interesse è rivolto alla Grecia e alle aree della grecità attraverso il tempo, dalla preistoria all' età bizantina e oltre, nonché alle interazioni con l' Oriente, l' Africa e l' Europa continentale. L' *Annuario* è composto da tre sezioni: Saggi, Scavi e Ricerche e Atti della Scuola 2017, a cura di Emanuele Papi. Gli articoli vengono approvati dal Comitato Editoriale e da due valutatori anonimi. I contributi sono pubblicati in una delle seguenti lingue: italiano, greco, inglese, spagnolo e tedesco, con riassunti in italiano, greco e inglese.

Il paesaggio antico del delta del Po è oggetto di studi di varia natura da diversi decenni. Potremmo azzardare, anzi, che questo territorio attiri l' attenzione dei ricercatori da secoli, come sembrano suggerire alcune carte settecentesche contenenti mirabili tentativi di ricostruzione del paesaggio di età romana e medievale sulla sola base delle fonti scritte. Affrontare oggi il tema del paesaggio comacchiese altomedievale significa, dunque, dialogare con questa tradizione, riconoscendone i meriti, ma anche trovando le parole per evidenziarne il potenziale sopito. Per fare ciò, la presente ricerca ha fatto ricorso a metodi essenzialmente topografici come il telerilevamento, lo studio della cartografia storica, della toponomastica e delle fonti scritte. Tuttavia, nella convinzione che occuparsi di archeologia dei paesaggi significhi anche saper declinare il rapporto uomo-ambiente al livello del singolo sito, essa ha previsto il ricorso a discipline analitiche ma contemporaneamente microinvasive come la geoarcheologia. Con la collaborazione di specialisti di diversi settori, si è tentato, dunque, di sistematizzare da un lato quanto finora prodotto e, dall' altro, di creare nuove conoscenze su specifici ambiti paesaggistici. Il risultato è uno spaccato composito in cui confluiscono dati certi ed ipotesi di lavoro che ci auguriamo di aver impostato in modo sufficientemente corretto per il proseguimento della ricerca.

I contributi dei partecipanti alla quinta edizione delle Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente che si sono tenute a Milano dal 9 all' 11 maggio 2019. Il volume raccoglie i contributi dei partecipanti alla quinta edizione delle Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente che si sono tenute a Milano dal 9 all' 11 maggio 2019. L' evento ha trattato diversi argomenti, suddivisi in quattro grandi temi. Il primo è il recente restauro della basilica della Natività a Betlemme: un progetto unico che ha consentito di svelare meraviglie architettoniche e soprattutto musive a lungo nascoste sotto la patina del tempo. “ Un secolo di storia del Medio Oriente ” è il tema della seconda parte. Storici e giornalisti affrontano alcuni passaggi chiave dell' ultimo secolo: la definizione dei confini all' indomani della Prima guerra mondiale, le ideologie politiche, la fondazione di Israele e le sue relazioni con la Santa Sede, il fallimento degli accordi di Oslo, fino alla recente legge israeliana sullo Stato-nazione. Il terzo panel è dedicato a san Francesco e il sultano al-Malik al-Kamil, nell' ottavo centenario dell' incontro di Damietta (1219). Nell' ultima parte (“ In dialogo, tra Babele e Twitter ”) archeologi, epigrafisti ed esperti di storia biblica affrontano il tema delle lingue

e culture alle radici della modernità. Gli Autori Michele Bacci – Anna Maria Bagaini – Silvio Barbaglia – Giorgio Bernardelli – Maria Giovanna Biga – Manuela Borraccino – Massimo Campanini – Giacomo Cavillier – Giuseppe Dentice – Alberto Elli – Frederick Mario Fales – Rosa Giorgi – Maria Teresa Grassi – Shahrzad Houshmand Zadeh – Giuseppe Ligato – Pietro Messa – Paolo Nicelli – Enrico Palumbo – Massimo Pazzini – Giammarco Piacenti – Bartolomeo Pirone – Amedeo Ricco – Giovanna Rocca – Marta Romano – Gianantonio Urbani – Gioia Zenoni

Archeologia e Calcolatori, 28.2, 2017 – Knowledge, Analysis and Innovative Methods for the Study and the Dissemination of Ancient Urban Areas – Proceedings of the KAINUA 2017 International Conference in Honour of Professor Giuseppe Sassatelli ' s 70th Birthday (Bologna, 18-21 April 2017)

New frontiers and new perspectives

dinamiche insediative e cultura materiale ai confini con Roma / Settlement dynamics and material culture on the confines of Rome
Originalità e impatto della ricerca scientifica di dottorandi e dottori di ricerca

Atti della Giornata di Studi dei Dottorandi in Archeologia (Pisa, 22 novembre 2019). XXXIV ciclo di Dottorato in Scienze dell ' Antichità e Archeologia Consorzio delle Università di Firenze, Pisa e Siena

VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale. Pré-tirages (L'Aquila, 12-15 settembre 2012)

Elemento centrale della vita delle società umane nell'età medievale, le "selve oscure" di dantesca memoria potevano essere usate come potenti metafore letterarie, ma rappresentavano anche spazi ecologici, nicchie di biodiversità, risorse economiche e oggetti di tutela giuridica. Per questo si propongono quale luogo per eccellenza di dialogo interdisciplinare. Le ricerche qui raccolte presentano alcuni dei molteplici approcci possibili allo studio dei boschi nell'Italia dei secoli XIII e XIV, coinvolgendo storici e storiche della letteratura e dell'arte, della cultura e della società, dell'economia e delle istituzioni, nonché studiosi e studiose di botanica, archeologia e paleobotanica.

La riappropriazione scientifica del tessuto storico, archeologico e ambientale di un paesaggio è il primo strumento di tutela per lo stesso. Si può fare archeologia del paesaggio basandosi soprattutto sulle fonti documentarie? Questo volume, dimostrando che ciò è possibile, si occupa di un'area medio-adriatica posta nella parte settentrionale della regione Marche in provincia di Pesaro e Urbino, al confine con l'Emilia-Romagna. Il territorio, costiero, è in gran parte vincolato dalla presenza di un parco naturale regionale. La zona è percorsa dalla strada consolare Flaminia e interessata dallo scalo marittimo di Focara (oggi Vallugola). Già in età romana il comprensorio era fiorente, costituendo un nodo viario e socio-economico d'interesse. Fu però nel Medioevo che queste terre si espressero al meglio, sotto il controllo degli arcivescovi di Ravenna. Il volume, nella diacronia, ha indagato ogni sfaccettatura del paesaggio che si presenta: l'aspetto demico, l'assetto dell'habitat, l'entità delle coltivazioni e persino i nomi dei fondi agricoli e dei loro fittavoli bassomedievali. Attraverso questa indagine è possibile comprendere un contesto che vide attivi sette castelli: Gradara, Granarola, Fanano, Monte Corbino, Gabicce, Casteldimezzo, Fiorenzuola di Focara e tre pievi (San Cristoforo, San Pietro e Santa Sofia). Restituiamo, anche visivamente, un paesaggio medievale tra i più caratteristici dell'area adriatica, disposto a chiusura della Pianura Padana con il suo tratto di alta falesia.

Non è stato inserito nullaGli Atti del Convegno Internazionale "KAINUA 2017. Knowledge, Analysis and Innovative Methods for the Study and

the Dissemination of Ancient Urban Areas", a cura di S. Garagnani e A. Gaucci, sono pubblicati nella rivista «Archeologia e Calcolatori», n. 28, tomo 2. Il Convegno, in onore del 70° Compleanno del Professor Giuseppe Sassatelli, si è tenuto a Bologna presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna nell'aprile 2017. Più di cinquanta articoli, suddivisi in 6 sezioni (1. Ancient Cities: Past and Current Perspectives; 2. Kainua Project; 3. Etruscan Cities and their Landscapes: New Perspectives, Innovative Methods and Dissemination; 4. From the Ancient Cities to the Landscapes: Projects and Researches; 5. Starting and Ongoing Projects; 6. Methodologies, Applications and Integrated Solutions) affrontano il tema delle ricerche sulle città antiche e il loro territorio basate sull'applicazione di metodologie innovative. Particolare attenzione è stata data ai risultati del progetto sulla città etrusca di Marzabotto, l'antica Kainua, e ai progetti che interessano i principali centri etruschi dell'Italia antica, a cui si sono dedicate due sezioni specifiche.

Il fascicolo è dedicato interamente agli Atti del I forum sulla ricerca archeologica in Friuli Venezia Giulia; in questo numero infatti sono pubblicati gli interventi del Forum tenutosi ad Aquileia nel 2011, i cui argomenti spaziano dai progetti di ricerca, sia dell'Università che della Soprintendenza, ai progetti di attività museali e di gruppi archeologici. Sono riportate anche notizie preliminari di ricerche archeologiche in corso.

Ricerca in vetrina. Originalità e impatto della ricerca scientifica di dottorandi e dottori di ricerca

Greci e non greci nel Bruzio preromano

Dal 1764 ai giorni nostri

Archeologia e Calcolatori, 22, 2011

Dealing with biases

Storia dell'archeologia classica in Italia

Secondo dei quattro QDAP (nn. 10-13) dedicati alla memoria di Fabiola Ardizzone da un folto gruppo di colleghi e allievi. Gli argomenti trattati sono stati suddivisi per tematiche: 1. Epigrafia e Storia; 2. Scavi, Topografia e Archeologia del paesaggio; 3. Ceramica; 4. Varie. L'occupazione post-medievale di Gangivecchio (Palermo). Relazione preliminare delle recenti indagini archeologiche condotte nell'area ad Ovest del complesso abbaziale - Francesca Agrò Insediamenti e cultura materiale nell'area di Castronovo di Sicilia. Secoli VI-XIII - Martin Osvald Hugh Carver, Alessandra Molinari The Harvesting Memories Project: Landscape Archaeology in the Castro/Giardinello Valley and Mt. Barraù (Corleone, Palermo) - Angelo Castrorao Barba, Antonio Rotolo, Pasquale Marino, Stefano Vassallo, Giuseppe Bazan Archeologia dei paesaggi storici e archeologia della sostenibilità - Carlo Citter L'apicoltura rupestre nella Tuscia - Elisabetta De Minicis Archeologia del costruito e analisi urbanistica del centro storico di Castronovo

di Sicilia (PA). Primi risultati delle ricerche - Nicoletta Giannini Sardegna e Sicilia: relazioni culturali, religiose ed economiche fra le due isole tirreniche maggiori in età postclassica. Spunti di ricerca - Rossana Martorelli Il Duomo di Cosenza alla luce delle recenti indagini archeologiche. Alcune note preliminari - Giuseppe Roma, Franca C. Papparella Il battistero di Tas-Silg a Malta: vecchie e nuove acquisizioni - Marco Sannazaro Ecclesia Sancti Leonardi: un luogo di ospitalità sulla strada Agrigento - Licata nel XIII secolo - Giuseppina Schirò L'eparchia delle Saline e le isole Eolie tra Tardoantico e alto Medioevo. Studio topografico comparativo di due terre sullo stretto di Messina - Francesca Zagari

Quantificare analiticamente il lavoro svolto nel corso dei primi quattro anni del progetto "Archeologia dei Paesaggi Medievali" della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e dell'Area di Archeologia Medievale dell'Università di Siena è un'impresa ardua, sia per la complessità delle iniziative ancora in divenire sia per le molte portate a termine che hanno pochi confronti con simmetriche iniziative promosse a livello nazionale. Ma anche scorrendo sommariamente questo primo bilancio di metà percorso è possibile percepire la vastità delle azioni intraprese; soprattutto si lascia agilmente cogliere l'organica integrazione fra interventi archeologici di ricerca sul campo e in laboratorio con la gestione di tecnologie innovative e con la più avanzata strategia di valorizzazione. Questi obiettivi sono stati raggiunti da almeno sei larghe unità di ricerca, distribuite su buona parte del territorio regionale, tra le quali il nucleo più consistente di ricercatori rimane radicato a Siena e nella sua Provincia. Nel Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena, infatti, sono insediati i laboratori archeometrici, archeobotanici e archeozoologici e quelli di informatica applicata all'archeologia, con l'area sperimentale dedicata alle tecniche più aggiornate di laserscanning tridimensionale. Alla fortezza di Poggio Imperiale a Poggibonsi i locali del Cassero del Sangallo accolgono un grande laboratorio di informatica sede di un'unità operativa di pronto intervento archeologico, attivo dodici mesi l'anno, nel contesto del Parco Archeologico e Tecnologico, dinamicizzato dall'attivazione di un centro di studi storici ed archeologici sull'altomedioevo europeo, che ha dato avvio a corsi di Master di

II livello [...] (da "Introduzione al progetto", di Riccardo Francovich e Marco Valenti)
9 papers consider landscape transformations from a diachronic perspective. The volume addresses the landscape as a complex and dynamic entity characterised by a multiplicity of phenomena in continuous transformation produced by the interaction and mutual conditioning of natural and anthropic factors.

This book explores the bias that is introduced by erosion and sedimentation on the distribution of archaeological materials in Mediterranean landscapes. It describes innovative and interdisciplinary work that led to the formulation of a broad range of geo-archaeological approaches that are applied to two Italian areas, studied intensively by the Groningen Institute of Archaeology: the Pontine Region in South Lazio, and the Raganello Basin in North Calabria. The approaches deal with geological biases affecting the study of protohistoric remains in the sedimentary part of the Pontine plain; the development of a detailed landscape classification approach to predict and test site location preferences and survey biases in the uplands of both study areas; and the development and evaluation of an innovative computerised landscape evolution model for a test area in the Raganello Basin uplands. In addition to the presented case study, this book also shows how the three geo-archaeological approaches can be applied in a wider context to quantitatively understand how erosion and sedimentation bias our understanding of archaeological records.

formule integrative e processi di interazione

Dizionario di archeologia

Introduzione all'archeologia dei paesaggi

Archeologia Medievale, numero speciale – Quarant'anni di Archeologia Medievale in Italia.

La rivista, i temi, la teoria e i metodi

Developing Effective Communication Skills in Archaeology

Paesaggi d'Etruria. Valle dell'Albegna, Valle d'Oro, Valle del Chiarone, Valle del Tafone

This volume collects more than 60 papers by contributors from the British Isles, Italy and other parts of continental Europe, and North and South America, focussing on recent developments in Italian archaeology from the Neolithic to the modern period.

Questo numero si apre con dieci saggi legati al tema dell' ' Archeologia globale. La sezione, curata da G.P. Brogiolo e E. Giannichedda,

contiene riflessioni riguardanti la teoria e i metodi dell'archeologia dei paesaggi e dell'etnoarcheologia, l'archeologia predittiva, gli approcci teorici all'archeologia della produzione e allo studio dei manufatti, le conseguenze dell'archeologia globale sulla tutela e sulla valorizzazione. La rivista ospita la consueta sezione di Notizie scavi e lavori sul campo sia in Italia (ricerche archeologiche sulla Pietra di Bismantova, su Amiternum, e su San Pietro di Aldifreda a Caserta), sia nel bacino del Mediterraneo, con uno studio sulla Tripolitania rurale (tardoantica, medievale e ottomana). La sezione Note e Discussioni presenta studi e riflessioni su Bobbio e il suo territorio, sulle fortificazioni di Bologna dall'XI al XIII secolo, sui focolari domestici, forni e piani di cottura in Italia e due contributi in lingua spagnola sui contenitori ceramici; chiude la sezione un articolo del prof. S. Gelichi, direttore della rivista, sul museo di Comacchio.

Questo volume contiene ventitré contributi, presentati durante la giornata di studi "Tra Appia e Latina, dinamiche insediative e sviluppo del territorio alle pendici dei Colli Albani", tenutasi a Febbraio del 2017, nelle sale del Reale Istituto Neerlandese di Roma (KNIR). Sono riportati alcuni approfondimenti sulla cultura materiale, sulla metodologia della ricerca e sulle tematiche che concorrono alla ricostruzione storico-topografica dei Colli Albani, con particolare riguardo per l'area di congiunzione con il suburbio di Roma. Nel volume si raggiunge l'obiettivo di discutere alcuni dati di recente acquisizione e di presentare i principali risultati degli studi che negli anni si sono interessati a questo territorio. L'iniziativa ha visto coinvolti diversi enti di ricerca (Istituti stranieri, Università, Soprintendenze) e ricercatori indipendenti, al fine di stimolare il confronto e la circolazione delle conoscenze su una piccola, ma importante porzione della Campagna Romana. This volume results from the conference "Between Appia and Latina, Settlement Dynamics and Territorial Development on the Slopes of the Alban Hills", held at the Royal Dutch Institute at Rome (KNIR) in February, 2017. It contains 23 methodological, thematic and material culture studies on the historical topographical reconstruction of the Alban Hills in Antiquity with a focus on the area of contact with the suburbium of Rome. Papers present both data from new research and results of research done in the past. In the initiative a range of research institutions partook (foreign Institutes at Rome, Universities, Archaeological Services) and independent researchers stimulating the exchange of current knowledge of this small, but important part of the Campagna Romana.

Communicating archaeological heritage at the institutional level reflects on the current status of archeology, and a lack of communication between archaeologists and the general public only serves to widen the gap of understanding. As holders of this specific scientific expertise, effective openness and communication is essential to understanding how a durable future can be built through comprehension of the past and the importance of heritage sites and collections. Developing Effective Communication Skills in Archaeology is an essential research publication that examines archeology as a method for present researchers to interact and communicate with the past, and as a methods for identifying the overall trends in the needs of humanity as a whole. Presenting a vast range of topics such as digital transformation, artificial intelligence, and heritage awareness, this book is essential for archaeologists, journalists, heritage managers, sociologists, educators, anthropologists, museum curators, historians, communication specialists, industry professionals, researchers, academicians, and students.

Comacchio nell'alto Medioevo

Studi in memoria di Fabiola Ardizzone. 2. Scavi, Topografia e Archeologia del paesaggio

V Congresso Nazionale di Archeologia Medievale. Pré-tirages. Palazzo della Dogana, Salone del Tribunale (Foggia); Palazzo dei Celestini, Auditorium (Manfredonia); 30 settembre-3 ottobre 2009

Finding the Limits of the Limes
Sacred Landscapes in Antiquity

The study of landscape has in recent years been a field for considerable analytical archaeological experimentation. Although the Mediterranean is the home of classicism, it has seen the implementation of projects of this new kind, and in regions of Spain and Italy, after some delay, the proliferation of landscape archaeology studies.

Nel 2014 sono trascorsi i quaranta anni dalla fondazione della rivista Archeologia Medievale.

Considerando la velocità con la quale la disciplina si è sviluppata nel nostro Paese, il tempo intercorso si può ritenere sufficientemente lungo per un bilancio. Scopo di questo volume miscellaneo, dunque, è stato quello di tracciare criticamente una storia dell'archeologia medievale in Italia attraverso la lente di ingrandimento della rivista, che ne è stata, al tempo stesso, rappresentazione e fonte di indirizzo. Ad una serie di contributi di archeologi italiani, a cui è stato chiesto il compito di discutere una serie di tematismi che la disciplina ha sviluppato in questi anni e di analizzare i rapporti dell'archeologia medievale con altri settori della ricerca scientifica, si affiancano le riflessioni critiche di alcuni colleghi stranieri che, nel tempo, hanno avuto una lunga frequentazione con la rivista.

From generation to generation, people experience their landscapes differently. Humans depend on their natural environment: it shapes their behavior while it is often felt that deities responsible for both natural benefits and natural calamities (such as droughts, famines, floods and landslides) need to be appeased. We presume that, in many societies, lakes, rivers, rocks, mountains, caves and groves were considered sacred. Individual sites and entire landscapes are often associated with divine actions, mythical heroes and etiological myths. Throughout human history, people have also felt the need to monumentalize their sacred landscape. But this is where the similarities end as different societies had very different understandings, beliefs and practices. The aim of this new thematic appraisal is to scrutinize carefully our evidence and rethink our methodologies in a multi-disciplinary approach. More than 30 papers investigate diverse sacred landscapes from the Iberian peninsula and Britain in the west to China in the east. They discuss how to interpret the intricate web of ciphers and symbols in the landscape and how people might have experienced it. We see the role of performance, ritual, orality, textuality and memory in people's sacred landscapes. A diachronic view allows us to study how landscapes were 'rewritten', adapted and redefined in the course of time to suit new cultural, political

and religious understandings, not to mention the impact of urbanism on people's understandings. A key question is how was the landscape manipulated, transformed and monumentalized - especially the colossal investments in monumental architecture we see in certain socio-historic contexts or the creation of an alternative humanmade, seemingly 'non-natural' landscape, with perfectly astronomically aligned buildings that define a cosmological order? Sacred Landscapes therefore aims to analyze the complex links between landscape, 'religiosity' and society, developing a dialectic framework that explores sacred landscapes across the ancient world in a dynamic, holistic, contextual and historical perspective. Il volume raccoglie gli atti di due seminari svoltisi tra aprile e maggio 2017 all'Università degli Studi di Siena, incentrati sulla ricostruzione storica intesa nelle sue diverse e complementari declinazioni: con il primo incontro si sono infatti affrontati i temi del reenactment e della living history, mentre il secondo ha approfondito la rappresentazione dei risultati delle indagini archeologiche su specifici contesti materiali. Archeologi e ricostruttori si incontrano e si confrontano, traendone reciproco vantaggio e mirando ad un obiettivo comune ambizioso: coinvolgere il pubblico in una comunicazione archeologica di qualità superiore, in grado di coniugare eccellenza scientifica e vena narrativa. L'ottica adottata parte infatti dalla considerazione di come l'archeologia italiana stia vivendo un momento di criticità, riconducibile alla scarsa propensione nel trasformare le proprie competenze in valore significativo anche in una prospettiva pubblica. In questo scenario, i vari contributi sono accomunati dalla ricerca di una via innovativa che metta in primo piano la materialità della storia, affrontando casi molto eterogenei per scala, approcci, metodi e risultati attesi. Si passa quindi dalla ricostruzione del volto a partire dal cranio di individui scavati, alla rappresentazione della cultura materiale di casi specifici e archeologicamente noti. Vengono trattate ricostruzioni di singoli personaggi reali o immaginari (riproducendone l'abbigliamento, gli accessori, le armi, ma anche il comportamento, la condizione sociale, la vita quotidiana) e di intere strutture e insediamenti (in scala reale come in plastico), arrivando ad operare sintesi su particolari contesti e periodi. Le due anime , ricostruzione e archeologia, sono quindi ben rappresentate nella pubblicazione e vengono integrate da riflessioni di carattere più generale sull'archeologia pubblica e sulle sue potenzialità per la ricerca, la tutela, la comunicazione. In un corposo saggio introduttivo, scritto da Marco Valenti, si tracciano le linee guida teoriche e pratiche per attuare il nuovo approccio proposto nel volume, discutendone gli attuali limiti e, soprattutto, mostrandone l'enorme potenziale per il futuro.

Dalle fonti alla narrazione. Ricostruzione storica per il racconto della quotidianità metodologie, fonti, contesti

Tiziano Mannoni. Attualità e sviluppi di metodi e idee. Volume 2

Selve oscure e alberi strani

Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica

Proceedings of the Seventh Conference of Italian Archaeology held at the National University of Ireland, Galway, April 16-18, 2016

L'Alta Val Tanaro, e in particolare il sito di Santa Giulitta nel comune di Bagnasco (CN), iniziano a disvelarsi nella loro multiforme complessità. Infatti, da un lato il fulcro dell'indagine è costituito dall'insieme di edifici e ruderi che testimoniano il susseguirsi di un elemento fortificato di origine altomedievale, forse bizantino, e di un complesso religioso che, a partire da un momento che si colloca tra fine dell'XI e l'inizio del XII secolo fino a oggi, è stato importante luogo di devozione per la comunità che si riuniva, e ancora si riunisce, intorno al culto dei Santi Giulitta e Quirico. Ma dall'altro lo studio a cura della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino – che con questo volume rinnova la sua collana – ha analizzato vari aspetti della valle nella sua interezza con ottica multidisciplinare e in una dinamica di lungo periodo, tra l'età romana e l'epoca contemporanea: dai dati archeologici alle emergenze architettoniche e artistiche, dal tessuto insediativo ai centri produttivi, dalle caratteristiche geomorfologiche al patrimonio arboreo, dai siti industriali dismessi alle ipotesi di valorizzazione del territorio.

La storia dell'archeologia classica in Italia ricostruita come una storia culturale. Dalla metà del Settecento fino agli anni '90 del Novecento, le ragioni storiche, politiche, ideologiche e perfino psicologiche che hanno indirizzato e influenzato le idee e le pratiche dell'archeologia, attraverso i numerosi mutamenti politici del paese.

Volume 2 Sezioni: 4. Architetture e insediamenti 5. Territorio 6. Conoscenza e conservazione 7. Altri temi e problemi
Come comitato scientifico e organizzativo, il compito che ci siamo assunti non è stato semplicemente rendere omaggio alla memoria di Tiziano Mannoni, e ricordarne l'opera a dieci anni dalla scomparsa, ma evidenziare cosa, e quanto, dei suoi insegnamenti è presente, e vitale, nelle ricerche che conduciamo. L'opera è rivolta soprattutto a chi non ha avuto l'occasione di conoscere l'uomo e il ricercatore che, a nostro avviso, più di altri si è distinto, in Liguria e non solo, per costruire un'archeologia a tutto tondo. Non diciamo 'globale' perché, come lo stesso Mannoni sosteneva negli ultimi anni, il termine può dare un'idea sbagliata: di chi eccede in ambizione, non riconosce la complessità dei problemi storici, confonde la propria ricerca con il tutto.

Il paesaggio tra topografia e geoarcheologia (Premio Ottone d'Assia e Riccardo Francovich 2014)

Mediterranean Landscapes in Post Antiquity

VIII Congresso nazionale di archeologia medievale. Pr é -tirages (Matera, 12-15 settembre 2018). Vol. 2

Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente, Volume 96, 2018

Giornate di archeologia

Gli spazi dell ' archeologia rurale. Risorse ambientali e insediamenti nell ' Appennino ligure tra XV e XXI secolo